

Relazione sulla gestione

L'esercizio del 1997, il secondo da quando è stato costituito l'Ente, è stato caratterizzato dal notevole impulso dato agli investimenti diretti, quali "impegni per lavori", che, come è noto, rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente e principalmente all'attuazione del completamento dell'accordo di programma del 1996.

Di conseguenza sono state attivate una serie di opere ed è stata prestata maggiore attenzione nella definizione degli impegni rispetto a quanto realizzato nel 1996.

Tra gli obiettivi prioritari dell'esercizio, vi era, tra l'altro, la definizione degli interventi di manutenzione, in attuazione dell'accordo di programma del 1997.

Conseguentemente sono state impartite direttive programmatiche e di raccordo con le strutture periferiche, per la definizione della pianificazione operativa, ottenendo uniformità comportamentali relativamente alla manutenzione e all'esecuzione di nuovi lavori.

La citata organizzazione del lavoro, il preliminare studio di criteri di impostazione sul territorio e la qualificazione delle risorse finanziarie, per adeguarle alle effettive necessità, ha consentito concreti interventi realizzando massicci recuperi manutentori sull'intera rete.

In particolare i Compartimenti, relativamente agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, hanno esposto 4.789 gare investendo oltre 1.580 miliardi di lire.

Ciò ha comportato, rispetto all'esercizio 1996, maggiore impegno di risorse incrementando, in modo notevole, l'incidenza sulle spese sostenute in "Conto Capitale".

Altro consistente impegno è stato il riavvio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 62 legge 662/96, dei cantieri sospesi attivando, in via definitiva, la riapertura di venticinque degli stessi per complessivi 776 miliardi di lire di lavori.

Inoltre, sulla base di una serie di indicatori fissati dal Ministero dei Lavori Pubblici, è stato redatto il Programma Triennale degli investimenti 1997-1999.

Al termine dell'esercizio chiuso al 31/12/1997 sono state esperite, a fronte del citato programma, 20 gare impegnando oltre 1.255 miliardi di lire.

Il compendio delle attività sopra descritte portano a 420 i cantieri aperti per l'esecuzione di lavori di rilevante impegno sulla viabilità.

Questo risultato è stato raggiunto in quanto l'Ente è stato in grado di attuare un proficuo coordinamento con le strutture sul territorio.

Grande rilievo assumono i risultati, considerando che i medesimi sono stati conseguiti senza contrarre nuovi mutui e, anzi, riducendo l'indebitamento a poco più di 7.800 miliardi dagli iniziali 14 mila (1996).

Per quanto riguarda una prima serie di obiettivi, quali: la progettazione, la programmazione, gli studi, ecc, l'Ente ha posto in essere una serie di direttive per l'attuazione dei progetti medesimi e ha predisposto studi metodologici sulla qualità della progettazione stessa stilando un "programma qualità" così come richiede la legge.

Ha inoltre completato la ricognizione delle progettazioni in corso.

In ordine alle controversie riguardanti la risoluzione delle problematiche inerenti l'art. 31/bis della Legge Merloni, i Capi Compartimento sono stati responsabilizzati per esprimersi su temi che regolano il

contenzioso tra le stazioni appaltanti e le imprese esecutrici, relativamente alle riserve il cui importo supera il 10% dell'intero ammontare contrattuale, analizzando la materia del contendere ed accettando eventuali transazioni previa validazione dell'Avvocatura dello Stato.

L'attivazione di quanto sopra, del tutto innovativa sia sotto l'aspetto procedurale che di responsabilizzazione, ha determinato l'istruttoria di 232 procedure.

A tutto il 31/12/1997 una parte di queste sono state definite per oltre 65 miliardi.

Particolare aspetto assume, anche se incidono in maniera poco rilevante sotto l'aspetto economico, la chiusura di 167 contabilità finali.

Questo, oltre ad aver consentito di chiudere in via definitiva altrettanti lavori, permette un più corretto approccio delle tematiche inerenti il contenzioso distinguendo, quindi, quanto attiene ad un normale iter burocratico di quanto, invece più propriamente, possa costituire un vero e proprio "contenzioso".

Notevole rilevanza, ha riguardato l'avvio del procedimento per il rinnovo delle concessioni autostradali.

Punto di riferimento è stata la delibera CIPE del 20 dicembre 1996, che aveva indicato termini precisi per la revisione delle tariffe, delle convenzioni e dei piani finanziari, il cui modello unificato è stato approvato con Decreto Interministeriale del 15 aprile 1997.

Questo Consiglio, il 09/07/1997, ha deliberato lo schema convenzione tipo, che è stato successivamente sottoposto dal Ministero dei Lavori Pubblici al Consiglio di Stato, ottenendo parere favorevole.

Il 4 agosto del 1997 è stata stipulata la nuova convenzione con la Società Autostrade SpA, approvata con Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con il Ministro del Tesoro, con cui è stata disposta una proroga della concessione sino al 31 dicembre del 2038.

Parallelamente allo svolgersi degli avvenimenti di cui sopra, per dare concreta applicazione alla suddetta delibera CIPE, è emersa la necessità di risolvere talune problematiche, in particolare:

- la procedura di approvazione delle convenzioni;
- il complesso di garanzie da chiedere all'attuazione della nuova convenzione;
- le modalità di vigilanza sulle concessionarie.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo presentato al Magistrato della Corte dei Conti Delegato al Controllo sull'Ente, un documento esplicativo, allo scopo di ottenere una pronuncia definitiva, sulla corretta interpretazione ed applicazione dei principi guida da adottare nella definizione dei rapporti tra concedente e concessionario.

E' da tenere presente che le problematiche emerse, connesse alla revisione rapporti derivanti dalle concessioni autostradali, da definire ai sensi della delibera CIPE 20 dicembre 1996 entro il 31 dicembre 1997, si sono ulteriormente appesantite per effetto della mancata registrazione, da parte della Corte dei Conti, con la quale veniva approvata la convenzione, stipulata tra l'Ente e la società "Autostrade S.p.A." .

A seguito delle controversie interpretative il CIPE, ritenendo che l'iter procedurale non si sarebbe potuto concludere entro il termine, in origine stabilito del 31/12/1997, ha provveduto a prorogarlo al 30/06/1998.

Rammentiamo che il Magistrato delegato al controllo dell'Ente, il 27/04/1998 ha richiesto la convocazione del Gruppo di esame presso la Presidenza della sezione della Corte dei Conti, ai fini della determinazione della Sezione stessa sulla convenzione tipo, quale direttiva generale di indirizzo inerente l'elaborazione e l'approvazione delle nuove convenzioni autostradali.

Inoltre, tra i compiti assolti dall'Ente, abbiamo proceduto durante il presente esercizio alla strutturazione dell'Ufficio Legale articolato, sia presso la struttura Centrale, che negli Uffici Speciali e nei Compartimenti.

Con la struttura sopra citata, è stato avviato un processo di quantificazione del contenzioso, con il supporto di un sistema informativo che permetta la memorizzazione e la gestione di tutti quei dati ritenuti utili ai fini della definizione del contenzioso stesso.

L'obiettivo è in fase di realizzazione in quanto è stato costituito un apposito gruppo di lavoro che ha comportato l'utilizzo di professionalità diverse inserite in vari settori.

Oltre i compiti sopracitati, l'Ufficio Legale, di concerto con la Direzione del Personale, ha proseguito l'opera di analisi, e di monitoraggio, per quanto riguarda i procedimenti penali a carico del personale dell'Ente.

Di particolare rilevanza, tra i compiti assegnati, è la gestione del contenzioso civile azionato nei confronti dell'Ente avanti ai Tribunali Amministrativi Regionali, o al Giudice del Lavoro.

Le problematiche appaiono di rilevante entità, l'analisi e le conseguenti risoluzioni comporteranno impegno e iter burocratici non celeri.

Nel corso del 1997 è stato posto a base lo sviluppo potenziale del Centro Sperimentale Stradale di Cesano di Roma quale centro studi, promozione, ricerca, divulgazione e controllo di qualità del "prodotto ANAS".

In particolare opererà, nel campo dell'impatto ambientale da rumore, nell'utilizzazione dei materiali di rifiuto, nello studio dinamico delle strutture, nella programmazione e nella manutenzione in specie per le pavimentazioni.

A tal proposito ricordiamo la partecipazione al convegno sulle opere d'arte tenuto a Toulouse (ottobre 97), al convegno RADEF di Roma (marzo 98), inerente la standardizzazione dei dati del Catasto, progetto finanziato dalla Comunità Economica Europea, e la partecipazione, in termini di leadership, al convegno sul "Rumore da Traffico" (aprile 98)

Nell'ottica di tale potenziale sviluppo il Centro di Cesano assumerà un ruolo strategico nella ricerca e nella programmazione delle attività su tutto il territorio, con particolare riferimento al campo delle opere d'arte e della manutenzione del corpo stradale, proponendosi quale prioritario strumento di assistenza alla Direzione Lavori.

Nel corso dell'esercizio è stato dato deciso impulso al perfezionamento delle procedure per la gestione e la realizzazione dell'attività istituzionale dell'Ente, sia nei rapporti con l'Esterno, che con gli Enti periferici.

A questo proposito abbiamo provveduto a consolidare, per quanto attiene le relazioni dell'Ente con l'esterno e le informazioni da corrispondere ai vari Enti e Ministeri, unicità informativa e immediatezza nelle risposte.

E' da sottolineare il notevole progresso organizzativo ottenuto con la formazione di ruoli professionalmente preparati a gestire problematiche varie e complesse, apportando, in più settori, innovazione per ottenere, nel più breve tempo possibile, un organico rispondente alle necessità dell'Ente.

Contemporaneamente sono state affinate le procedure di integrazione della rilevazione dei fatti gestionali, sia sotto l'aspetto civilistico che istituzionale concretizzando un'efficace controllo sulla gestione dell'Ente, e perseguendo un'apprezzabile livello organizzativo.

Abbiamo tra l'altro preso visione della relazione dell'Amministratore allegata al bilancio di esercizio del 1997 ove sono espressi i valori economici e finanziari che meglio sintetizzano l'attività dell'Ente unitamente alla relazione redatta dall'Ufficio di Controllo Interno

In questo quadro di forte impegno sia strutturale che culturale, non sempre i recenti provvedimenti legislativi adottati o all'esame del Parlamento premiano l'Ente.

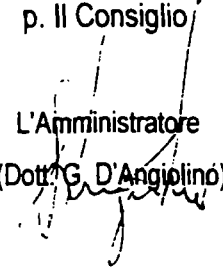
Sono note a questo Consiglio come in questi anni abbiamo dovuto operare in condizioni di disagio in un contesto non sempre a conoscenza delle difficoltà legate alla trasformazione dell'Azienda in Ente.

Riteniamo, pertanto, opportuno e doveroso richiamare l'attenzione ribadendo, come più volte espresso, la nostra volontà propositiva affinché il Legislatore riconosca all'Ente Funzione consona con le reali aspettative e necessità del Paese

p. Il Consiglio

L'Amministratore

(Dott. G. D'Angiolino)



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
SUI RISULTATI DELLA GESTIONE E SULLA TENUTA DELLA CONTABILITA'
DELL'ANAS
PER L'ESERCIZIO 1997**

Il giorno 11 del mese di agosto 1998, a seguito di formale convocazione, si è riunito il Collegio dei Revisori dell'ANAS presso la sede di Via Monzambano, n. 10, per la stesura definitiva della presente relazione.

Sono presenti:

- il dott. Arnaldo RICCIUTO, presidente del Collegio;
- il dott. Pasquale STRACQUADANIO, componente,
- il dott. Luciano NOVELLA, componente.

Il dott. Mario POLIFRONI, Magistrato della Corte dei Conti, delegato al controllo dell'ANAS, ha fatto sapere per le vie brevi di essere impegnato in altri compiti ma che interverrà nel corso dei lavori.

Ha partecipato ai lavori del Collegio il rag. Virgilio PANDOLFI, Direttore Centrale del Servizio Amministrazione e Finanza dell'Ente.

La riunione odierna del Collegio dei Revisori è stata preceduta da altre riunioni formali (il 23 giugno e 3 agosto con la presenza anche del Magistrato Polifroni, il 9 luglio ed 10 luglio di cui al verbale di pari data) per l'esame della documentazione contabile dell'Ente e da altri interventi di singoli Revisori, tra cui il Presidente, ai sensi dell'art.2403 del Codice Civile.

Durante l'istruttoria si sono avuti continui incontri con i responsabili amministrativi dell'Ente ai vari livelli, in relazione ai diversi argomenti affrontati.

Il Collegio prende in esame i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'ANAS in data 23 giugno 1998:

- 1) Rendiconto finanziario dell'esercizio 1997;
- 2) Bilancio dell'esercizio 1997;
- 3) Nota integrativa del Consiglio di Amministrazione al Bilancio dell'esercizio 1997;
- 4) Relazione dell'Amministratore sulla gestione dell'esercizio 1997

La Relazione dell'Amministratore è stata presentata al Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 1998.

1. PREMESSA

- Il Collegio è stato integrato nel maggio 1997 con la nomina del Presidente.
 - Il Collegio, durante l'esercizio 1997, ha effettuato n.5 verifiche di cassa e precisamente:
 - 1) al 17 febbraio 1997 con verbale n.30 del 17 e 21 febbraio 1997;
 - 2) al 13 marzo 1997 con verbale n.31 del 17 marzo 1997;
 - 3) al 3 luglio 1997 con verbale n.34 del 4 luglio e 3 settembre 1997;
 - 4) al 30 settembre 1997 con verbale n.41 del 20 e 26 marzo 1998;
 - 5) al 31 dicembre 1997 con verbale n.41 del 20 e 26 marzo 1998;
 - Il Collegio precisa che le norme per la gestione e per la formazione del Rendiconto finanziario e del Bilancio d'esercizio sono contenute:
 - nel D.Lgs n. 143/94 ove (art. 9) si dispone che "non si applicano all'Ente le norme di contabilità dello Stato" e si rimanda allo Statuto per definire le modalità di gestione dell'Ente;
 - nel DPR n. 242/95 (Statuto dell'ANAS) ove, al Titolo III, si danno indicazioni di principio tese a conciliare il modello pubblicistico riassuntivo delle scritture (bilancio preventivo e bilancio consuntivo) con un modello basato sullo stato patrimoniale e sul rendiconto della gestione applicando, in quanto compatibili, gli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile;
 - nel Regolamento di Organizzazione e nel suo Allegato, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 27.12.1995, in particolare art.2 del Regolamento ed art.2 ed art.6 dell'Allegato;
 - nel Regolamento di Amministrazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 2.2.1996 ove si stabiliscono alcuni principi fondamentali;
 - nel Regolamento di contabilità deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 27.12.1996 ove alcuni principi contabili vengono meglio specificati;
 - nella convenzione col Banco di Roma per l'affidamento del servizio di tesoreria, sottoscritta il 5 maggio 1996.
- Il Collegio dei Revisori, non ritenendo esaustiva la normativa suindicata, si è già preoccupato di chiedere una regolamentazione organica ispirata dai principi di contabilità pubblica - in particolare il DPR n.696/79 per la formazione del Rendiconto - e dai principi di revisione enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la formazione del Bilancio d'esercizio e per la redazione della Nota integrativa.

2. IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997 fu deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'ANAS nella seduta del 9 gennaio 1997.

Il Collegio dei Revisori produsse la sua relazione in data 3 febbraio 1997.

Il Ministro dei LL.PP., con lettera n.915 del 29 aprile 1997, approvava il Bilancio preventivo subordinatamente alla puntuale osservanza di alcune raccomandazioni e direttive, tra cui quella della riformulazione delle dotazioni previsionali delle spese in conto capitale da affrontare dopo l'approvazione del programma triennale e la sottoscrizione dell'accordo di programma

Il Collegio, nel prendere atto che l'accordo di programma, firmato il 16 dicembre 1997, è stato ad esso notificato il 4 febbraio 1998, ritiene di dover fare gli accertamenti richiesti in questa sede di Relazione al Rendiconto e di verifica dell'accordo sottoscritto.

Il Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, in data 22 maggio 1997, formulò le sue osservazioni a seguito della Relazione del Collegio dei Revisori.

I seguenti prospetti pongono in evidenza le previsioni iniziali, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e le previsioni definitive relative agli stanziamenti di bilancio, alla consistenza dei residui ed alle previsioni di cassa. Altro prospetto pone a confronto la massa acquisibile, la massa spendibile e le previsioni di cassa.

Bilancio di previsione 1997

	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE
		IN +	IN -	
<u>ENTRATE</u>				
Correnti	1.051.700.000.000	236.924.557.038	0	1.288.624.557.038
C/capitale	5.005.000.000.000	320.701.337.049	0	5.325.701.337.049
Accens prestiti	0	0	0	0
Partite di giro	95.250.000.000	92.600.000.000	0	187.850.000.000
TOTALI	6.151.950.000.000	650.225.894.087	0	6.802.175.894.087
<u>SPESE</u>				
Correnti	1.051.700.000.000	63.093.085.973	-57.845.223.565	1.056.947.862.408
C/capitale	2.900.000.000.000	622.039.647.525	-198.791.352.436	3.323.248.295.089
Rimb prestiti	2.105.000.000.000	274.698.498.984	-145.568.762.394	2.234.129.736.590
Partite di giro	95.250.000.000	92.600.000.000	0	187.850.000.000
TOTALI	6.151.950.000.000	1.052.431.232.482	-402.205.338.395	6.802.175.894.087

Consistenza dei residui

	INIZIALE	VARIAZIONI		DEFINITIVA
		IN +	IN -	
<u>ATTIVI</u>				
Correnti	36.676.533.396	0	0	36.676.533.396
C/capitale	497.676.357	0	0	497.676.357
Accens. prestiti	0	0	0	0
Partite di giro	0	0	0	0
TOTALI	37.174.209.753	0	0	37.174.209.753
<u>PASSIVI</u>				
Correnti	1.064.810.950.677	516.059.168	-516.059.168	1.064.810.950.677
C/capitale	14.909.160.041.554	811.108.795.911	-861.108.795.911	14.859.160.041.554
Rimb. prestiti	13.664.158.473	0	0	13.664.158.473
Partite di giro	0	0	0	0
TOTALI	15.987.635.150.704	811.624.855.079	-861.624.855.079	15.937.635.150.704

Previsioni di cassa

	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE
		IN +	IN -	
<u>ENTRATE</u>				
Correnti	1.051.700.000.000	236.924.557.038	0	1.288.624.557.038
C/capitale	5.005.000.000.000	320.701.337.049	0	5.325.701.337.049
Accens. prestiti	0	0	0	0
Partite di giro	95.250.000.000	92.600.000.000	0	187.850.000.000
TOTALI	6.151.950.000.000	650.225.894.087	0	6.802.175.894.087
<u>SPESE</u>				
Correnti	1.626.702.057.194	329.839.598.216	-87.657.178.770	1.868.874.476.640
C/capitale	9.611.072.953.430	988.748.295.089	-660.000.000.000	9.939.821.248.519
Rimb. prestiti	2.024.111.658.433	369.198.498.984	-145.568.762.394	2.247.741.395.023
Partite di giro	95.250.000.000	92.600.000.000	0	187.850.000.000
TOTALI	13.357.136.669.057	1.780.386.392.289	-893.235.941.164	14.244.287.120.182

Massa acquisibile e massa spendibile

(milioni di lire)

<u>ENTRATE</u>	PREVISIONI DEFINITIVE	RESIDUI ATTIVI	MASSA ACQUISIBILE	PREVISIONI DI CASSA
Correnti	1.288.624,6	36.676,5	1.325.301,1	1.288.624,6
C/capitale	5.325.701,3	497,7	5.326.199,0	5.325.701,3
Accens. prestiti	0	0	0	0
Partite di giro	187.850,0	0	187.850,0	187.850,0
TOTALI	6.802.175,9	37.174,2	6.839.350,1	6.802.175,9
<u>USCITE</u>	PREVISIONI DEFINITIVE	RESIDUI PASSIVI	MASSA SPENDIBILE	PREVISIONI DI CASSA
Correnti	1.056.947,9	1.064.810,9	2.121.758,8	1.868.874,5
C/capitale	3.323.246,3	14.859.160,0	18.182.408,3	9.939.821,2
Rimb prestiti	2.234.129,7	13.664,2	2.247.793,9	2.247.741,4
Partite di giro	187.850,0	0	187.850,0	187.850,0
TOTALI	6.802.175,9	15.937.635,1	22.739.811,0	14.244.287,1

Le variazioni sono state tutte approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 giugno 1998, a sanatoria.

Il Collegio rileva che nelle norme e nei regolamenti indicati in premessa, non c'è una norma esplicita sull'attribuzione di competenza all'organo deputato a deliberare od approvare le variazioni di bilancio.

Tuttavia è appena il caso di sottolineare che, secondo i principi generali di contabilità, l'organo competente ad approvare le variazioni è il medesimo che approva il bilancio. Tale principio trova esplicito riferimento all'art.11 del DPR n. 696/79.

A pag. 51 e seguenti della Relazione al Rendiconto finanziario 1997 si indicano gli estremi dei "dispositivi" che hanno comportato variazioni per le nuove entrate e per le corrispondenti nuove spese, per variazioni compensative tra gli stanziamenti, per l'utilizzazione dell'Avanzo di Amministrazione 1996, per la istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa. In un paragrafo specifico della Relazione si chiariscono i motivi delle variazioni in conto residui. Tali variazioni compensative, non consentite dal citato art.11 del DPR n.696/79, sono state apportate per assicurare disponibilità su quei capitoli più strumentali ai programmi di spesa.

3. RENDICONTO FINANZIARIO**3.a - La gestione di competenza: risultati generali**

Il Rendiconto finanziario dell'esercizio 1997 pone in evidenza i risultati operativi conseguiti dall'Amministrazione per ciascun oggetto di entrata e di spesa, in relazione alla gestione della competenza, dei residui e della cassa. Pone, altresì, in evidenza gli accertamenti, gli impegni e le rimanenze dell'esercizio e degli esercizi precedenti. A tale proposito, al Rendiconto sono allegati due prospetti dimostrativi delle variazioni dei residui attivi e passivi che stanno ad indicare i processi di smaltimento e di riformaione delle masse residuali.

Al 31 dicembre 1997 per la gestione di competenza si rilevano le seguenti risultanze contabili:

<u>ENTRATE</u>	Accertamenti	Incassi	Da riscuotere
Correnti	1.305.841.813.140	270.846.068.601	1.034.995.744.539
C/capitale	5.336.561.663.735	718.706.936.528	4.617.854.727.207
Accensione prestiti	0	0	0
Partite di giro	182.058.021.263	174.673.473.302	7.384.547.961
	6.824.461.498.138	1.164.226.478.431	5.660.235.019.707
<u>SPESE</u>	Impegni	Pagamenti	Da pagare
Correnti	997.955.014.317	725.076.057.749	272.878.956.568
C/capitale	3.323.248.295.089	410.293.754.047	2.912.954.541.042
Rimborso prestiti	2.234.129.736.590	2.223.888.425.643	10.241.310.947
Partite di giro	182.058.021.263	153.199.821.910	28.858.199.353
	6.737.391.067.259	3.512.458.059.349	3.224.933.007.910

Confrontando i dati di consuntivo con quelli previsionali si rilevano i seguenti elementi:

- gli accertamenti si sono rivelati maggiori delle previsioni di entrata dello 0,33%;
- gli impegni assunti sono inferiori alle previsioni di spesa dello 0,95%;
- gli accertamenti risultano superiori agli impegni assunti per L.87.070.430.879;
- i residui attivi della gestione di competenza rappresentano l'82,95% degli accertamenti ed il 486,18% delle somme incassate;
- i residui passivi della gestione di competenza rappresentano il 47,87% degli impegni assunti e sono pari all'91,81% dei pagamenti eseguiti.